

TRIMESTRALE



Leadership nella
consulenza finanziaria

Resoconto intermedio
al 30 settembre 2008

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Prospetti contabili riclassificati	5
■ Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	11
■ La gestione e il controllo dei rischi	21
■ Le operazioni con parti correlate	23
■ Le risorse umane	24
■ Le politiche contabili	25
■ Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	27

Highlights |

Cost/Income Ratio

49,2
%

Private Banker

4.255

Utile netto consolidato

156,8
milioni di euro

62.998
milioni di euro

Assets Under Management

404
milioni di euro

Raccolta netta complessiva

27,7
%

ROE

Consiglio di Amministrazione

Vincenzo Pontolillo*	Presidente
Luigi Maranzana*	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco*	Amministratore Delegato
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Giuseppe Fontana	Consigliere
Giorgio Forti	Consigliere
Salvatore Maccarone*	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Gianemilio Osculati*	Consigliere
Stefania Massenti	Segretario del Consiglio di Amministrazione

* Membri del Comitato Esecutivo

Comitato per il Controllo Interno

Salvatore Maccarone	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giorgio Forti	Componente

Collegio Sindacale

Vincenzo Mezzacapo	Presidente
Carlo Angelini	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Ruggero Ragazzoni	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
Alberto Maria Maturi	Vice Direttore Generale - C.F.O.

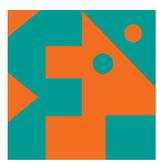
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Bacciga

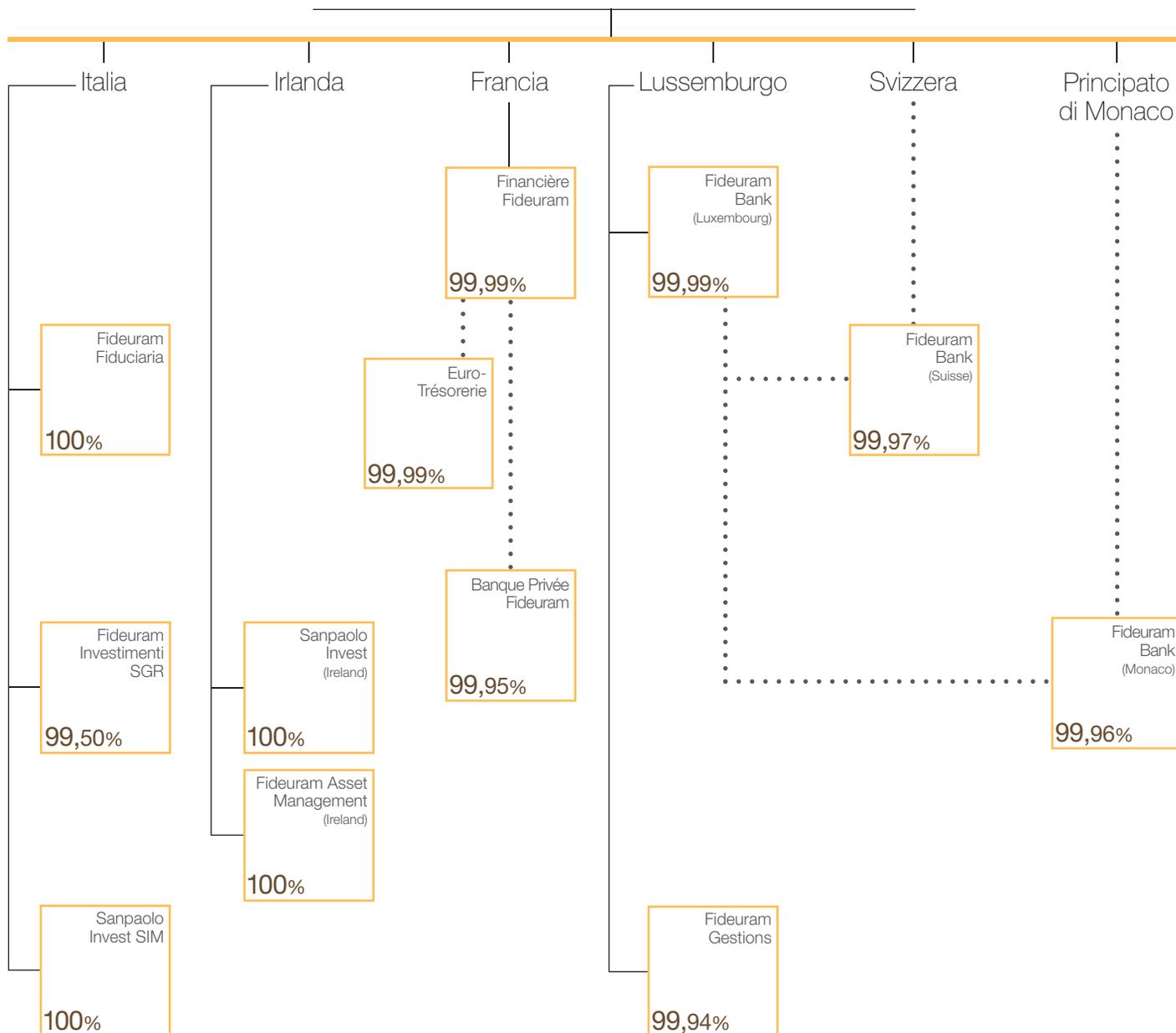
Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.





Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto
 Controllo Indiretto

Principali indicatori di gestione

	30.9.2008	30.9.2007	Var. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	(4.439)	(1.238)	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	404	828	-51
Assets Under Management (milioni di euro)	62.998	69.058	-9
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	4.255	4.285	-1
Dipendenti (n.)	1.498	1.130	33
Uffici dei Private Banker (n.)	285	257	11
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	156,8	202,7	-23
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	656,9	811,1	-19
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,16	0,21	-24
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	27,7	34,4	
Cost / Income Ratio (%) (*)	49,2	46,9	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%) (*)	19,1	15,3	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,32	0,39	
E.V.A. (milioni di euro)	116,5	162,2	-28
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: A+	Short term: A-1	Outlook: Stable

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese di funzionamento ed il risultato lordo della gestione finanziaria, inclusi gli altri proventi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	24,8	26,2	(1,4)	-5,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.986,4	4.424,2	(1.437,8)	-32,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	610,7	4,6	606,1	n.s.
Crediti verso banche	4.963,1	5.488,8	(525,7)	-9,6
Crediti verso clientela	1.646,9	897,4	749,5	83,5
Derivati di copertura	47,5	80,8	(33,3)	-41,2
Partecipazioni	0,1	0,1	-	-
Attività materiali	32,0	33,4	(1,4)	-4,2
Attività immateriali	24,1	28,2	(4,1)	-14,5
Attività fiscali	149,9	120,8	29,1	24,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	9,4	(9,4)	-100,0
Altre attività	559,4	727,8	(168,4)	-23,1
TOTALE ATTIVO	11.044,9	11.841,7	(796,8)	-6,7
PASSIVO				
Debiti verso banche	536,8	969,6	(432,8)	-44,6
Debiti verso clientela	8.350,9	8.660,0	(309,1)	-3,6
Titoli in circolazione	355,8	352,6	3,2	0,9
Passività finanziarie di negoziazione	27,0	10,7	16,3	152,3
Derivati di copertura	132,9	35,5	97,4	n.s.
Passività fiscali	46,0	31,7	14,3	45,1
Altre voci del passivo	706,9	700,1	6,8	1,0
Fondi per rischi e oneri	231,5	231,0	0,5	0,2
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	656,9	850,3	(193,4)	-22,7
TOTALE PASSIVO	11.044,9	11.841,7	(796,8)	-6,7

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	Primi nove mesi 2008	Primi nove mesi 2007 Riesposto (*)	variazione assoluta	%
Margine di interesse	117,4	92,3	25,1	27,2
Commissioni nette	372,4	440,8	(68,4)	-15,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8,2	7,0	1,2	17,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	498,0	540,1	(42,1)	-7,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3,0)	0,5	(3,5)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	495,0	540,6	(45,6)	-8,4
Spese per il personale	(95,0)	(82,7)	(12,3)	14,9
Altre spese amministrative	(140,9)	(166,1)	25,2	-15,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(11,5)	(5,3)	(6,2)	117,0
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(247,4)	(254,1)	6,7	-2,6
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(30,0)	(26,7)	(3,3)	12,4
Risultato delle partecipazioni	-	1,0	(1,0)	-100,0
Utile da cessione di investimenti	0,3	-	0,3	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	5,2	1,9	3,3	173,7
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	223,1	262,7	(39,6)	-15,1
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(54,1)	(55,2)	1,1	-2,0
Oneri di ristrutturazione al netto delle imposte	(12,2)	(4,8)	(7,4)	154,2
UTILE NETTO	156,8	202,7	(45,9)	-22,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

n.s.: non significativo

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

Esistenze al 1.1.2008		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 30.9.2008				
		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) del periodo al 30.9.2008						
								Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					Stock options		
del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi				del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi			
Capitale:	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-		
a) Azioni ordinarie	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-		
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1	-		
Riserve:	406,7	0,1	49,6	0,1	-	(2,0)	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	-	-	451,5	0,1
a) di utili	293,8	0,1	49,6	0,1	-	(2,0)	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	-	-	338,6	0,1
b) altre	112,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112,9	-
Riserve da valutazione:	(7,3)	-	-	-	-	(139,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(146,8)	-
a) disponibili per la vendita	(25,1)	-	-	-	-	(140,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(165,7)	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	17,8	-	-	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,9	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	255,5	0,1	(49,6)	(0,1)	(205,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156,8	0,1	156,8	0,1
Patrimonio netto	850,3	0,2	-	-	(205,9)	(141,5)	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	156,8	0,1	656,9	0,2

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 30.9.2007		
						Operazioni sul patrimonio netto													Utile (Perdita) del periodo al 30.9.2007
		Esistenze al 1.1.2007		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi						
Capitale:	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-
a) Azioni ordinarie	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	0,3	-	-	-	-	-	-	8,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1	-
Riserve:	384,2	0,1	19,5	0,1	-	(3,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0	-	401,6	0,2
a) di utili	271,3	0,1	19,5	0,1	-	(3,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,0	-	288,7	0,2
b) altre	112,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112,9	-
Riserve da valutazione:	19,5	-	-	-	-	(8,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,4	-
a) disponibili per la vendita	1,3	-	-	-	-	(7,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,3)	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	18,2	-	-	-	-	(0,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17,7	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(54,4)	-	-	-	-	-	-	54,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	224,4	0,1	(19,5)	(0,1)	(204,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202,7	202,7	-
Patrimonio netto	760,3	0,2	-	-	(204,9)	(11,2)	-	63,2	-	-	-	-	-	-	-	1,0	202,7	811,1	0,2

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	Primi nove mesi 2008	Primi nove mesi 2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	242,3	279,1
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.242,2	(1.617,1)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(729,9)	1.287,9
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	754,6	(50,1)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	2,5
2. Liquidità assorbita	(611,7)	(4,2)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(611,7)	(1,7)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(144,3)	50,2
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(1,4)	(1,6)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	26,2	22,6
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(1,4)	(1,6)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	24,8	21,0

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2008			2007 Riesposto (*)				
	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre Riesposto (*)	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	Media Trimestri
Margine di interesse	38,0	42,7	36,7	39,6	33,7	29,1	29,5	33,0
Commissioni nette	114,2	137,5	120,7	134,6	144,6	142,9	153,3	143,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6,7	1,3	0,2	(3,1)	3,2	1,0	2,8	1,0
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	158,9	181,5	157,6	171,1	181,5	173,0	185,6	177,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2,9)	(0,2)	0,1	1,5	0,1	0,2	0,2	0,5
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	156,0	181,3	157,7	172,6	181,6	173,2	185,8	178,3
Spese per il personale	(32,6)	(30,6)	(31,8)	(26,7)	(26,3)	(28,2)	(28,2)	(27,3)
Altre spese amministrative	(46,3)	(46,9)	(47,7)	(59,4)	(59,5)	(53,7)	(52,9)	(56,4)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,9)	(3,7)	(3,9)	(1,7)	(1,7)	(1,8)	(1,8)	(1,8)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(82,8)	(81,2)	(83,4)	(87,8)	(87,5)	(83,7)	(82,9)	(85,5)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(12,0)	(10,1)	(7,9)	(14,9)	(6,8)	(7,8)	(12,1)	(10,4)
Risultato delle partecipazioni	-	-	-	(1,0)	1,0	-	-	-
Utile da cessione di investimenti	-	-	0,3	-	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	2,8	(0,5)	2,9	8,3	1,3	0,2	0,4	2,6
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	64,0	89,5	69,6	77,2	89,6	81,9	91,2	85,0
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(17,1)	(23,0)	(14,0)	(24,2)	(22,3)	(14,4)	(18,5)	(19,9)
Oneri di ristrutturazione al netto delle imposte	(10,3)	(1,9)	-	(0,1)	-	(4,7)	(0,1)	(1,2)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	(0,1)	-	-	-	-
UTILE NETTO	36,6	64,6	55,6	52,8	67,3	62,8	72,6	63,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

LO SCENARIO ECONOMICO

Nei primi nove mesi del 2008, l'aggravarsi della crisi finanziaria originatasi nel mercato americano dei mutui all'edilizia ha peggiorato in modo consistente le prospettive dell'economia mondiale.

Negli **U.S.A.**, dopo una fase di relativa stabilità la crisi del credito si è decisamente intensificata a partire dalla metà di settembre con il fallimento di Lehman Brothers, l'acquisizione di Merrill Lynch da parte di Bank of America e il salvataggio della compagnia assicurativa AIG attraverso un prestito della Federal Reserve. Per cercare di fronteggiare la situazione di crescente tensione sui mercati finanziari il Dipartimento del Tesoro ha predisposto un piano (*Troubled Asset Relief Program - TARP*) finalizzato all'acquisto da parte del governo americano di titoli "tossici". Il piano TARP non ha però evitato una pesante e rapida correzione dei corsi azionari a livello globale in presenza di evidenti difficoltà di funzionamento del sistema finanziario sia negli U.S.A. sia in Europa, evidenziate da un aumento senza precedenti degli spread sul mercato interbancario. La crescita del PIL negli U.S.A. aveva subito un'accelerazione del 3% su base annua nel secondo trimestre in seguito all'impatto positivo delle misure di stimolo fiscale emanate dal Governo nella prima parte dell'anno e di un ampio contributo del canale estero ma, nel corso dell'estate, si è registrata una netta contrazione dei consumi e degli investimenti. Le condizioni del settore immobiliare sono rimaste particolarmente critiche anche se il ritmo di contrazione dei prezzi delle case si è ridotto rispetto alla prima parte dell'anno. L'occupazione ha continuato a diminuire costantemente dall'inizio dell'anno e il tasso di disoccupazione, che a febbraio era al di sotto del 5%, ha superato il 6% nel mese di agosto. Anche la fiducia delle imprese, che si era mantenuta stabile fino all'inizio dell'estate, ha subito una pesante correzione nel mese di settembre. Tali indicatori mostrano con tutta probabilità che l'economia U.S.A. è entrata in recessione nella seconda parte del terzo trimestre. L'inasprirsi della crisi finanziaria ha indotto le autorità di politica economica a prendere decisioni sempre più aggressive per garantire il funzionamento del sistema finanziario e fornire liquidità alle banche.

Nel terzo trimestre dell'anno le prospettive di crescita dell'**area euro**, già ridimensionate dopo la contrazione del PIL nel secondo trimestre, sono ulteriormente peggiorate. La prima metà del terzo trimestre è stata caratterizzata dal prevalere delle tensioni inflazionistiche, che hanno continuato a comprimere i consumi. Il picco dell'inflazione al 4% è stato raggiunto in giugno e luglio ed ha indotto la Banca Centrale Europea a decidere, all'inizio di luglio, un rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base portandoli al 4,25%. Durante l'estate le condizioni del settore manifatturiero sono nettamente peggiorate: l'attività produttiva ha continuato a diminuire e gli ordini a ridursi mentre la fiducia delle imprese ha registrato cali molto marcati, tipici dell'ingresso dell'economia in una fase di recessione (per il terzo trimestre le attese sono infatti di una crescita del PIL ancora negativa). Anche la Germania, che fino alla prima metà dell'anno era rimasta relativamente immune al rallentamento della domanda estera, ha risentito pesantemente del deterioramento delle esportazioni. Il trimestre si è chiuso con l'aggravarsi della crisi finanziaria che nel corso del mese di settembre ha investito direttamente l'Europa, portando al salvataggio governativo di importanti istituti finanziari e ad una nuova, più grave crisi di liquidità dei

mercati interbancari, dove i tassi hanno raggiunto nuovi massimi storici rispetto al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea.

A fronte dell'aggravarsi della crisi di liquidità e della conseguente perdita di fiducia dei risparmiatori che rischiava di causare una ancor più grave crisi sistemica, i maggiori governi europei hanno deliberato azioni di garanzia nei confronti dei depositi bancari della clientela, nonché degli stessi istituti creditizi e delle loro emissioni obbligazionarie, prevedendo anche l'ingresso diretto nel capitale azionario nel caso di gravi deficit patrimoniali.

Anche l'**Asia** nel corso del terzo trimestre ha risentito delle ripercussioni del marcato rallentamento della crescita nelle economie avanzate, principalmente attraverso la contrazione delle esportazioni. In alcune delle economie minori della regione la flessione dell'attività è stata molto accentuata e nella stessa Cina si è registrato un rallentamento che appare tuttavia di entità limitata. La notevole decelerazione dell'inflazione ha comunque consentito alle autorità cinesi di rispondere al rallentamento della crescita modificando in senso espansivo la politica monetaria. In Giappone la crescita del PIL si è assestata su ritmi molto dimessi a causa del venir meno del forte contributo delle esportazioni di cui l'economia aveva beneficiato fino all'inizio del 2008.

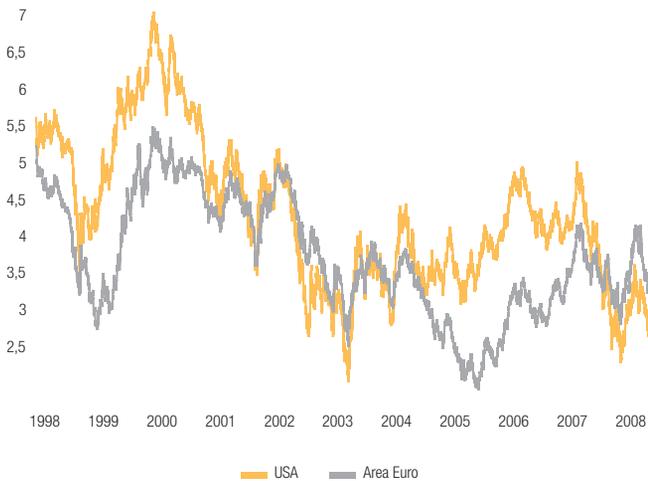
I mercati azionari hanno fatto registrare una consistente flessione anche dopo il taglio coordinato dei tassi di interesse di 50 punti base deciso in data 8 ottobre dalla Federal Reserve, dalla Banca Centrale Europea e da altre quattro banche centrali di paesi avanzati (a cui si è aggiunta anche la Cina) e nonostante una serie di interventi di iniezione di liquidità e di sostegno dei mercati monetari e interbancari, tra cui la decisione della Federal Reserve di acquistare direttamente carta commerciale dagli emittenti e quella della Banca Centrale Europea di offrire tutta la liquidità richiesta a tasso fisso. Un recupero dei mercati si è registrato solo con l'annuncio, prima da parte dei governi europei e poi di quello U.S.A., dei già citati piani di ricapitalizzazione e di garanzia delle passività del sistema bancario. In ragione della pesante flessione subita a fine settembre e all'inizio di ottobre, gli indici azionari globali sono risultati in forte contrazione rispetto ai livelli iniziali del terzo trimestre. Nello stesso periodo si è registrata una riduzione dei rendimenti dei titoli obbligazionari governativi, piuttosto marcata soprattutto nella parte breve in Europa e negli USA, e una netta correzione dei prezzi delle materie prime (in particolare del petrolio). Quest'ultimo andamento ha contribuito, insieme al deterioramento delle prospettive di crescita, a ridurre notevolmente i timori legati all'inflazione che erano ancora prevalenti nella prima parte dell'estate. In data 29 ottobre la Federal Reserve ha deciso un ulteriore taglio del costo del denaro di 50 punti base portando il tasso di riferimento all'1%. In data 6 novembre la Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi di interesse di mezzo punto percentuale portandoli al 3,25%.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

Il peggioramento dello scenario economico mondiale e la crisi generalizzata che ha colpito i mercati finanziari hanno inciso in misura rilevante sul risultato dei primi nove mesi del 2008. L'**utile netto consolidato**, pari a €156,8 milioni, ha evidenziato infatti una flessione di €45,9 milioni (-22,6%) rispetto al dato dei primi nove mesi del 2007 (€202,7 milioni). L'effetto sull'utile del periodo del default del Gruppo Lehman Brothers è stato marginale (circa €2,3 milioni relativi a una rettifica di valore di un credito lordo di €3,1 milioni).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 27,7% (34,4% nei primi nove mesi del 2007).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'andamento dell'utile sia da attribuire alla flessione del margine commissionale (-€68,4 milioni), solo in parte compensata dalla crescita del margine di interesse (+€25,1 milioni) e dalla riduzione delle spese di funzionamento (-€6,7 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** del Gruppo è risultato pari al 49,2% (46,9% nei primi nove mesi del 2007).

Al 30 settembre 2008 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è ammontato a 4.255, a fronte di 4.280 e 4.285 professionisti rispettivamente al 31 dicembre 2007 e al 30 settembre 2007. Alla stessa data l'**organico** si è attestato a 1.498 dipendenti a fronte di 1.461 unità al 31 dicembre 2007.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 285 unità (di cui 185 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 30 settembre 2008 ammontava a circa 632 mila a fronte di 650 mila al 31 dicembre 2007 e 653 mila al 30 settembre 2007. I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 206 mila, sono aumentati di 16 mila unità rispetto al 30 settembre 2007.

IL PIANO INDUSTRIALE 2008 - 2011

Il 24 giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha approvato il piano industriale 2008 - 2011.

Le linee guida del nuovo piano sono ispirate dal concetto basilare su cui si fonda la mission di Banca Fideuram: la capacità di offrire servizi di consulenza finanziaria altamente qualificata, partendo dall'analisi delle esigenze finanziarie e del profilo di rischio dei propri clienti. Banca Fideuram rappresenta infatti una realtà solida che opera in un contesto di mercato particolarmente sfidante poiché ha un modello di business fortemente professionale, finalizzato a contemperare le performance con i rischi dei mercati finanziari.

Il nuovo piano industriale tiene conto delle seguenti considerazioni strategiche:

- la consulenza finanziaria offerta tramite le Reti di Private Banker costituisce un modello di business sostenibile nel lungo periodo, in linea con quanto avviene in tutti i mercati finanziari evoluti poiché si basa sulle capacità e sulla motivazione di professionisti che garantiscono ai propri clienti un servizio di consulenza personalizzato e di qualità, fondato su rapporti di natura fiduciaria;
- la normativa MiFID (Markets in Financial Instruments Directive) individua nella consulenza da parte di professionisti qualificati uno dei pilastri della moderna filosofia di investimento; il trend di mercato di lungo periodo, inoltre, aumenterà in modo consistente l'importanza del ruolo dei Private Banker;
- Banca Fideuram ha le carte in regola per confermare il proprio successo nel settore del Private Banking facendo leva su un modello di business sostenuto da una solida immagine che si fonda sulla presenza, in un'unica realtà bancaria, di professionisti esperti, servizi di consulenza avanzati e tradizione consolidata nella gestione di clientela *high net worth*; completano il quadro una posizione di leadership indiscussa in un mercato in via di consolidamento e una solida redditività;
- nei prossimi anni la sfida nel settore della consulenza finanziaria sarà appannaggio dei *player* che riusciranno a creare valore per i propri *stakeholders*, con un'attenzione particolare ai clienti e ai Private Banker.

In base alle suesposte considerazioni, il nuovo piano industriale prevede un ruolo primario per Banca Fideuram, anche in previsione del ritorno alla quotazione in borsa.

Nei prossimi tre anni le iniziative previste dal piano contribuiranno in maniera importante all'incremento di redditività di Banca Fideuram e permetteranno di conseguire i benefici delineati nelle linee guida strategiche.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 30 settembre 2008 le **masse in amministrazione** (*Assets Under Management*) sono ammontate a €63 miliardi e hanno risentito negativamente della forte flessione registrata nel periodo dai mercati finanziari; la diminuzione di €5,6 miliardi (-8,1%) rispetto al 31 dicembre 2007 (€68,6 miliardi) è infatti interamente attribuibile all'effetto della performance negativa dei mercati finanziari.

Assets Under Management

(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%	30.9.2007
Fondi comuni	18.026	21.036	(3.010)	-14,3	20.524
Gestioni patrimoniali	10.501	15.105	(4.604)	-30,5	16.086
Assicurazioni vita	12.976	14.389	(1.413)	-9,8	14.687
<i>di cui: Unit linked</i>	10.054	11.285	(1.231)	-10,9	11.340
Fondi pensione	221	223	(2)	-0,9	220
Totale risparmio gestito	41.724	50.753	(9.029)	-17,8	51.517
Totale risparmio non gestito	21.274	17.821	3.453	19,4	17.541
<i>di cui: Titoli</i>	17.256	14.199	3.057	21,5	13.863
Totale AUM	62.998	68.574	(5.576)	-8,1	69.058

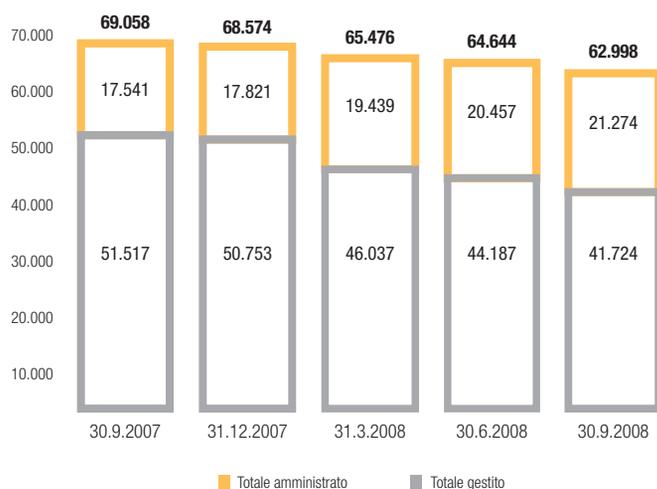
La componente di risparmio gestito è scesa a €41,7 miliardi (66,2% delle masse totali) a fronte di €50,8 miliardi del precedente esercizio. La componente di risparmio amministrato ha invece evidenziato un incremento di €3,5 miliardi (+19,4%).

Il contenuto azionario medio delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) è sceso al 31,4% (38,2% al 31 dicembre 2007).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

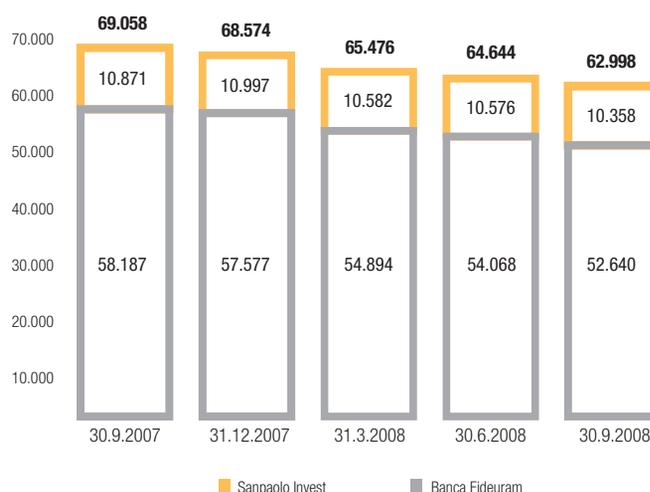
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



Nonostante l'andamento particolarmente negativo dei mercati finanziari, nei primi nove mesi del 2008 la **raccolta netta complessiva** è risultata positiva per €404 milioni (€828 milioni nel corrispondente periodo del 2007).

Al significativo miglioramento della raccolta di risparmio amministrato (€4,8 miliardi a fronte di €2,1 miliardi nei primi nove mesi del 2007) ha fatto riscontro un netto peggioramento della raccolta di risparmio gestito, risultata negativa per €4,4 miliardi (-€1,2 miliardi nel corrispondente periodo del 2007).

Tale andamento mostra come si sia verificata una riallocazione tattica di tutti i comparti del risparmio gestito a favore della raccolta in titoli e in pronti contro termine che ha mitigato gli effetti negativi dell'attuale contesto di mercato.

Raccolta netta

(milioni di euro)

	9 mesi 2008	9 mesi 2007	variazione assoluta	%	Anno 2007
Fondi comuni	(607)	(300)	(307)	102,3	503
Gestioni patrimoniali	(3.240)	(1.593)	(1.647)	103,4	(2.307)
Assicurazioni vita	(608)	645	(1.253)	n.s.	880
<i>di cui: Unit linked</i>	(468)	1.005	(1.473)	n.s.	1.418
Fondi pensione	16	10	6	60,0	32
Totale risparmio gestito	(4.439)	(1.238)	(3.201)	n.s.	(892)
Totale risparmio non gestito	4.843	2.066	2.777	134,4	2.509
<i>di cui: Titoli</i>	4.516	1.862	2.654	142,5	2.412
Totale Raccolta netta	404	828	(424)	-51,2	1.617

n.s.: non significativo

I RISULTATI ECONOMICI

Come prevedibile il risultato dei primi nove mesi del 2008 ha risentito in modo rilevante della congiuntura economica sfavorevole e della crisi dei mercati finanziari che ha determinato un consistente riposizionamento del risparmio gestito della clientela verso prodotti obbligazionari e monetari. In tale contesto l'**utile netto consolidato** è risultato pari a €156,8 milioni, in flessione del 22,6% (-€45,9 milioni) rispetto al dato del corrispondente periodo del 2007 (€202,7 milioni).

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a €495 milioni, si è ridotto di €45,6 milioni (-8,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2007 (€540,6 milioni).

La flessione è attribuibile all'andamento negativo del margine commissionale (-€68,4 milioni) e all'aumento delle rettifiche di valore su crediti (+€3,5 milioni) solo in parte compensati dall'aumento del margine di interesse (+€25,1 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€1,2 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

	9 mesi 2008	9 mesi 2007	variazione assoluta	%
Rapporti con clientela	(170,1)	(117,1)	(53,0)	45,3
Rapporti con banche	145,0	104,5	40,5	38,8
Titoli in circolazione	(14,0)	(11,8)	(2,2)	18,6
Differenziali su derivati di copertura	3,8	(7,7)	11,5	n.s.
Attività finanziarie di negoziazione	0,7	1,2	(0,5)	-41,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20,3	0,1	20,2	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	131,2	122,6	8,6	7,0
Altri interessi netti	0,5	0,5	-	-
Totale	117,4	92,3	25,1	27,2

n.s.: non significativo

Il **margine di interesse** si è attestato a €117,4 milioni, in forte aumento (+€25,1 milioni) rispetto ai primi nove mesi del 2007. Tale risultato è da attribuire alla crescita dei volumi medi intermediati grazie all'aumento dell'attività di raccolta dalla clientela (circa €1,1 miliardi in più rispetto al corrispondente periodo del 2007), all'andamento dei tassi di interesse di mercato nonché alla maggiore redditività degli attivi. La maggiore redditività è spiegata sia dall'incremento del peso del portafoglio titoli sul totale delle attività finanziarie sia dall'allargamento degli spread tra tasso Eonia e tasso Euribor 3 mesi (a cui è ancorato il repricing della quasi totalità del portafoglio titoli) per effetto dell'aumento del premio di liquidità conseguente alla crisi dei mercati finanziari.

Risultato netto delle attività finanziarie

(milioni di euro)

	9 mesi 2008	9 mesi 2007	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	5,3	8,2	(2,9)	-35,4
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,5	(1,3)	4,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,6)	0,1	(0,7)	n.s.
Totale	8,2	7,0	1,2	17,1

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Il **risultato netto delle attività finanziarie** ha mostrato un saldo di €8,2 milioni, in aumento di €1,2 milioni rispetto all'analogo periodo del 2007 (+17,1%).

La voce include l'impatto derivante dalla liquidazione anticipata di sette contratti IRS (Interest Rate Swap) di copertura stipulati con la Lehman Brothers International Europe. Per comprendere interamente il fenomeno si segnala che la liquidazione di tali contratti si è resa necessaria in seguito al default del Gruppo Lehman che ha comportato la classificazione a sofferenza del credito di €3,1 milioni (corrispondente al fair value positivo dei contratti derivati alla data del default) e la successiva svalutazione dello stesso per €2,3 milioni. È stato inoltre necessario sostituire gli swap di copertura con un costo aggiuntivo di €2 milioni che sarà ammortizzato pro rata a conto economico lungo il corso della vita residua dei contratti. Se si esclude l'impatto della liquidazione di tali contratti, il risultato netto delle attività finanziarie ha registrato una flessione attribuibile principalmente alle perdite realizzate con la cessione di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita che hanno ridotto gli utili conseguiti con l'attività in pronti contro termine con la clientela.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €372,4 milioni, in diminuzione di €68,4 milioni (-15,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2007, principalmente per effetto della consistente riduzione delle masse medie di risparmio gestito.

Commissioni nette ricorrenti

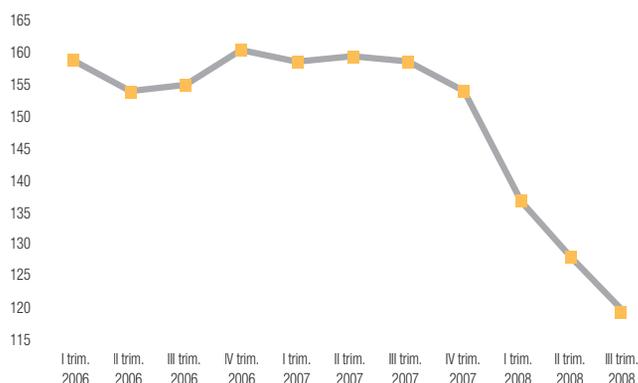
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Totale
2008	136,3	129,4	120,7	386,4
2007	158,4	159,8	158,5	476,7
Differenza	(22,1)	(30,4)	(37,8)	(90,3)

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €386,4 milioni, sono diminuite di €90,3 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (-18,9%). Tale risultato è riconducibile in larga parte alla crisi dei mercati finanziari che ha prodotto una forte riduzione delle masse medie gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) passate da €47,9 miliardi a €42,3 miliardi tra la fine di settembre 2007 e la fine di settembre 2008 (-11,7%) e in parte alla ricomposizione dell'asset allocation della clientela verso prodotti obbligazionari e monetari.

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Totale
2008	11,6	28,4	14,3	54,3
2007	24,6	14,2	12,8	51,6
Differenza	(13,0)	14,2	1,5	2,7

Le commissioni nette di front end sono ammontate a €54,3 milioni, in aumento di €2,7 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2007 (+5,2%) grazie alla maggiore attività di collocamento di titoli obbligazionari. In particolare nel secondo e terzo trimestre dell'anno le Reti hanno promosso, per complessivi €3,2 miliardi, il collocamento di tre prestiti obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo.

Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Totale
2008	(27,2)	(20,3)	(20,8)	(68,3)
2007	(29,7)	(31,1)	(26,7)	(87,5)
Differenza	2,5	10,8	5,9	19,2

Le commissioni passive di incentivazione e altre, che hanno evidenziato un saldo di €68,3 milioni, sono diminuite di €19,2 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (€87,5 milioni) per effetto delle minori incentivazioni corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti** sono risultate pari a €3 milioni, in aumento di €3,5 milioni rispetto al saldo positivo di €0,5 milioni registrato al 30 settembre 2007. La voce include la sopra menzionata rettifica di valore di €2,3 milioni sull'esposizione nei confronti di Lehman Brothers, classificata a sofferenza nel terzo trimestre dell'anno.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	9 mesi 2008	9 mesi 2007 Riesposto (*)	variazione assoluta	%
Spese per il personale	95,0	82,7	12,3	14,9
Altre spese amministrative	140,9	166,1	(25,2)	-15,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	11,5	5,3	6,2	117,0
Totale	247,4	254,1	(6,7)	-2,6

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Le **spese di funzionamento**, pari a €247,4 milioni, hanno registrato una riduzione di €6,7 milioni (-2,6%) rispetto all'analogo periodo del 2007 (€254,1 milioni). L'andamento delle spese deve essere analizzato alla luce dell'impatto dell'operazione di acquisto del ramo aziendale IT e Operations dalla società Eurizon Solutions S.p.A.. Tale operazione ha comportato, a partire dal 31 dicembre 2007, maggiori oneri per personale e software a cui hanno fatto riscontro, peraltro, analoghi risparmi sui costi per outsourcing di servizi IT e back office.

Le spese del personale, pari a €95 milioni, sono aumentate di €12,3 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi del 2007 (+14,9%).

Considerando i primi nove mesi del 2008 al netto degli oneri derivanti dal rientro nel Gruppo delle risorse provenienti da Eurizon Solutions, si è avuta una diminuzione del costo del personale di circa €3,6 milioni, principalmente attribuibile al costo del management e alla minore incidenza della componente variabile della retribuzione.

Le altre spese amministrative hanno evidenziato un saldo di €140,9 milioni, in diminuzione di €25,2 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (€166,1 milioni). L'analisi a perimetro omogeneo (al netto cioè dell'impatto della sopra menzionata operazione di acquisto del ramo aziendale IT e Operations) evidenzia una riduzione di circa €2,9 milioni essenzialmente attribuibile ai costi per servizi resi da terzi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €11,5 milioni, hanno evidenziato un aumento di €6,2 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio, principalmente per l'effetto dei maggiori ammortamenti rilevati sul software acquisito da Eurizon Solutions. Al netto di tale impatto gli ammortamenti hanno mostrato un andamento sostanzialmente in linea (-€0,3 milioni) con il dato dell'analogo periodo del 2007.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	9 mesi 2008	9 mesi 2007 Riesposto (*)	variazione assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	5,0	5,3	(0,3)	-5,7
Cause passive, revocatorie e reclami	9,6	11,7	(2,1)	-17,9
Piani di fidelizzazione delle Reti	15,4	9,7	5,7	58,8
Totale	30,0	26,7	3,3	12,4

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, sono risultati pari a €30 milioni e hanno registrato un aumento di €3,3 milioni rispetto al corrispondente dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (€26,7 milioni). Il saldo dei primi nove mesi del 2008 include €5 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€5,3 milioni nei primi nove mesi del 2007) e €9,6 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi (-17,9% rispetto ai primi nove mesi del 2007). Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, nel corso dei primi nove mesi sono stati accantonati €15,4 milioni a fronte di €9,7 milioni nel corrispondente periodo del 2007. L'aumento di €5,7 milioni è attribuibile all'estensione dei Piani di fidelizzazione ad un maggior numero di Private Banker.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2008 gli altri proventi netti hanno registrato un saldo di €5,2 milioni e hanno mostrato un aumento di €3,3 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2007 dovuto alla chiusura favorevole di contenziosi legali e all'esito positivo di transazioni con la clientela.

Le **imposte sul reddito** sono ammontate a €54,1 milioni, in diminuzione di €1,1 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso anno (€55,2 milioni). La riduzione della voce è attribuibile al minor utile lordo e alla riduzione delle aliquote fiscali Ires e Irap. L'entità della riduzione è stata in parte compensata dalle ultime modifiche normative che hanno ampliato la base imponibile, in particolare con l'abolizione della detassazione integrale dei dividendi nell'ambito del consolidato fiscale nazionale e l'introduzione della parziale indeducibilità degli interessi passivi.

Gli **oneri di ristrutturazione al netto delle imposte** sono risultati pari a €12,2 milioni e hanno registrato un aumento di €7,4 milioni rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2007 (€4,8 milioni). Per i primi nove mesi del 2008 tali oneri si riferiscono alle spese direttamente riconducibili al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram il 24 giugno 2008 ed includono €11,2 milioni di incentivazioni all'esodo del personale e €1 milione di spese amministrative. L'ottimizzazione dei costi prevista dal piano industriale che consentirà di finanziare la crescita sarà possibile in seguito all'accordo sottoscritto il 5 settembre tra Banca Fideuram e le organizzazioni sindacali che prevede l'introduzione di un fondo di solidarietà che interesserà circa cento risorse. Per i primi nove mesi del 2007 gli oneri di ristrutturazione si riferiscono principalmente ad incentivazioni di natura non ricorrente collegate all'uscita di esponenti del vertice aziendale.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2007.

Attività finanziarie

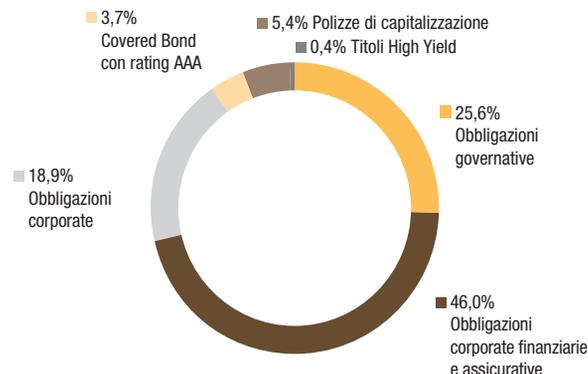
(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62,1	45,0	17,1	38,0
Attività finanziarie valutate al fair value	192,6	166,5	26,1	15,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.731,7	4.212,7	(1.481,0)	-35,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	610,7	4,6	606,1	n.s.
Derivati di copertura	47,5	80,8	(33,3)	-41,2
Totale	3.644,6	4.509,6	(865,0)	-19,2

n.s.: non significativo

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3.644,6 milioni, in diminuzione di €865 milioni rispetto al dato di fine esercizio 2007 (-19,2%).

Composizione del portafoglio al 30 settembre 2008 (*)



(*) esclusi i derivati

Nei primi nove mesi del 2008, al fine di diminuire il profilo di rischio patrimoniale alla luce dell'attuale contesto macroeconomico, il Gruppo ha deciso di variare la composizione del portafoglio complessivo con due interventi che hanno modificato la classificazione dei titoli all'interno dei portafogli finanziari.

Il primo intervento ha comportato l'immobilizzo nel primo trimestre di una parte di titoli del portafoglio disponibile per la vendita. L'incremento delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (+€606,1 milioni) è infatti attribuibile per €585,9 milioni ad una riclassifica di titoli dal portafoglio disponibile per la vendita effettuata ai sensi dello IAS 39 par. 54 e per €20,2 milioni a nuovi acquisti sul mercato. Al 30 settembre 2008 il valore di mercato delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza era pari a €581 milioni.

Il secondo intervento ha comportato la riclassifica nel terzo trimestre di una ulteriore *tranche* del portafoglio disponibile per la vendita effettuata ai sensi delle recenti modifiche allo IAS 39. In data 13 ottobre 2008 infatti lo IASB (International Accounting Standards Board), per rispondere alle possibili distorsioni causate da alcune differenze tra i principi IAS/IFRS ed i principi contabili americani, ha approvato un emendamento, applicabile a partire dal 1° luglio 2008,

che ha eliminato alcuni divieti di riclassificazione di portafoglio degli strumenti finanziari.

Le modifiche introdotte dallo IASB consentono in particolare:

- di riclassificare gli strumenti finanziari dal portafoglio di trading verso i portafogli contabili *Held to maturity* o *Loans & Receivables*;
- di riclassificare gli strumenti finanziari dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio *Loans & Receivables*.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi della seconda opzione e ha riclassificato nel portafoglio *Loans & Receivables* (finanziamenti e crediti) alcuni titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita.

La riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-€1,5 miliardi) è pertanto attribuibile, oltre alla sopra descritta operazione di immobilizzo effettuata nel primo trimestre dell'anno, anche alla riclassifica di €670,4 milioni tra i crediti verso banche e verso clientela effettuata, con efficacia dal 1° luglio 2008, ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto nel nostro ordinamento giuridico con il Regolamento n.1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

In particolare sono stati riclassificati i seguenti titoli obbligazionari:

- titoli governativi non quotati (*BTP stripped*) per €581 milioni;
- obbligazioni bancarie aventi caratteristiche di *private placements* per €20,1 milioni;
- titoli ABS per €69,3 milioni.

Qualora tali titoli non fossero stati riclassificati nel portafoglio *Loans & Receivables*, essi avrebbero registrato una minusvalenza di circa €29 milioni corrispondente alla differenza tra la riserva negativa teorica su attività disponibili per la vendita al 30 settembre 2008 (€72,5 milioni) e la riserva alla data di riclassifica (€44 milioni).

Si segnala che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni dirette sul mercato dei mutui americani *subprime* né esposizioni dirette nei confronti di società veicolo non consolidate.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%
Titoli in circolazione	355,8	352,6	3,2	0,9
Passività finanziarie di negoziazione	27,0	10,7	16,3	152,3
Derivati di copertura	132,9	35,5	97,4	n.s.
Totale	515,7	398,8	116,9	29,3

Le **passività finanziarie**, pari ad €515,7 milioni, sono costituite da emissioni obbligazionarie a medio/lungo termine e da strumenti finanziari derivati.

Rispetto al 31 dicembre 2007 tale voce ha registrato un incremento del 29,3% attribuibile principalmente ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sui titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	33,0	117,0	(84,0)	-71,8
Conti correnti e depositi liberi	686,6	230,5	456,1	197,9
Depositi vincolati	1.845,7	3.239,2	(1.393,5)	-43,0
Pronti contro termine	17,3	-	17,3	n.s.
Titoli di debito	334,3	346,0	(11,7)	-3,4
Attività cedute non cancellate	2.046,2	1.556,1	490,1	31,5
Totale	4.963,1	5.488,8	(525,7)	-9,6

I **crediti verso banche** sono ammontati a €4.963,1 milioni, in flessione del 9,6% (-€525,7 milioni) rispetto al saldo di fine 2007. Tale andamento è attribuibile alla riduzione dei depositi vincolati (-43%) che hanno risentito della crisi di liquidità che ha interessato il mercato interbancario.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	258,2	567,5	(309,3)	-54,5
Depositi vincolati	240,3	49,0	191,3	n.s.
Pronti contro termine	38,3	353,1	(314,8)	-89,2
Totale	536,8	969,6	(432,8)	-44,6

I **debiti verso banche**, pari a €536,8 milioni, sono diminuiti di €432,8 milioni rispetto all'esercizio 2007 (-44,6%) a causa della minore raccolta in conti correnti ed in pronti contro termine.

La **posizione interbancaria netta** ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €4.426,3 milioni, in diminuzione (-2,1%) rispetto al saldo di €4.519,2 milioni registrato al 31 dicembre 2007.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%
Conti correnti	658,9	780,2	(121,3)	-15,5
Mutui	63,7	66,7	(3,0)	-4,5
Altri finanziamenti	55,7	45,7	10,0	21,9
Attività cedute non cancellate	530,5	-	530,5	n.s.
Titoli di debito	333,0	-	333,0	n.s.
Attività deteriorate	5,1	4,8	0,3	6,3
Totale	1.646,9	897,4	749,5	83,5

I **crediti verso clientela**, pari a €1.646,9 milioni, hanno evidenziato un aumento di €749,5 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2007 (€897,4 milioni) attribuibile alla sopra citata riclassifica di titoli obbligazionari dal portafoglio disponibile per la vendita.

A fine settembre 2008 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €5,1 milioni e hanno registrato un aumento di €0,3 milioni rispetto al 2007.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €3,7 milioni, in aumento rispetto a €2,8 milioni del 31.12.2007; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,2%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €0,2 milioni;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni sono risultati pari a €1,2 milioni, in diminuzione rispetto a €2 milioni del 31 dicembre 2007.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	5.231,8	5.601,7	(369,9)	-6,6
Depositi vincolati	40,4	181,1	(140,7)	-77,7
Pronti contro termine	3.078,7	2.877,2	201,5	7,0
Totale	8.350,9	8.660,0	(309,1)	-3,6

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €8.350,9 milioni e hanno registrato una flessione di €309,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2007 attribuibile alla minor raccolta in conti correnti e depositi vincolati solo in parte compensata dall'aumento dei pronti contro termine.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 30 settembre 2008 che è rimasto sostanzialmente invariato (+€0,5 milioni) rispetto al saldo del 2007. L'aumento del fondo oneri per il personale (+€15,8 milioni) riflette l'accantonamento per incentivazioni all'esodo mentre la riduzione dei Piani di fidelizzazione delle Reti è attribuibile principalmente agli anticipi corrisposti ai Private Banker nel corso del periodo.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2008	31.12.2007	variazione assoluta	%
Cause passive, titoli in default e reclami	84,8	90,9	(6,1)	-6,7
Oneri per il personale	23,3	7,5	15,8	n.s.
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	49,9	45,9	4,0	8,7
Piani di fidelizzazione delle Reti	73,5	86,7	(13,2)	-15,2
Totale	231,5	231,0	0,5	0,2

Il fondo per cause passive, titoli in default e reclami, il cui saldo è ammontato a €84,8 milioni, è diminuito di €6,1 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2007.

Al riguardo si evidenzia quanto segue:

- non si rilevano novità per quanto attiene alle indagini avviate nel 2004 dall'Autorità Giudiziaria che interessano alcuni promotori finanziari del Gruppo Banca Fideuram e dipendenti della controllata Fideuram Bank (Suisse). Le contestazioni, si ricorda, sono tutte per concorso nel reato di abusivismo finanziario che attiene all'offerta, da parte di un soggetto non autorizzato in Italia, di servizi di investimento ovvero di prodotti finanziari, fatta eccezione per un solo promotore finanziario, non più attivo, al quale è contestato anche il reato di riciclaggio;
- si è conclusa la fase preliminare delle indagini avviate dalla Procura di Spoleto nel corso del 2003 in merito ad alcuni illeciti commessi da un'ex promotrice di Sanpaolo Invest SIM in danno di alcuni clienti. Tale

indagine ha coinvolto anche alcuni esponenti della medesima società e l'ipotesi di reato formulata nei confronti dei suddetti esponenti ha determinato a carico di Sanpaolo Invest SIM e di Banca Fideuram (ritenuta corresponsabile in quanto beneficiaria per scissione parziale del ramo bancario già appartenente a Sanpaolo Invest SIM), la contestazione della responsabilità amministrativa per presunta violazione della Legge n. 231/2001. Detta responsabilità, ove accertata, comporterebbe l'applicazione di sanzioni di natura solamente pecuniaria. All'udienza del 19 gennaio 2007, il Giudice dell'udienza preliminare ha disposto la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma in ragione della ritenuta incompetenza territoriale relativamente al Foro di Spoleto. In data 29 aprile 2008, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, condividendo le conclusioni cui era giunta la Procura della Repubblica di Spoleto all'esito delle indagini svolte, ha formulato richiesta di rinvio a giudizio per le medesime ipotesi di reato nei confronti degli esponenti coinvolti. Il Giudice competente ha rinviato l'udienza preliminare al prossimo 17 dicembre 2008.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2008, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €656,9 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	850,3
Distribuzione dividendi	(205,9)
Variazione della riserva attività finanziarie disponibili per la vendita	(140,6)
Variazione della riserva stock option	(2,8)
Effetto cambio e altre variazioni	(0,9)
Utile netto del periodo	156,8
Patrimonio netto al 30 settembre 2008	656,9

La variazione negativa di €140,6 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alle minusvalenze da valutazione del portafoglio titoli al 30 settembre 2008 (al netto del relativo impatto fiscale), determinate dall'allargamento degli *spread* creditizi prodotto dalla congiuntura negativa che tuttora insiste sui mercati finanziari. La riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita ha raggiunto a fine settembre l'importo di €165,7 milioni e include:

- €11,7 milioni relativi a titoli con una *duration* media di circa 7 anni che, nel corso del primo trimestre dell'anno, sono stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €43,6 milioni relativi a titoli con una *duration* media di circa 19 anni che, nel corso del terzo trimestre, sono stati riclassificati nel portafoglio *Loans & Receivables* (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avallarsi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Si evidenzia che l'eventuale valutazione al fair value dei titoli riclassificati avrebbe comportato, al 30 settembre 2008, un ulteriore aumento della riserva negativa di circa €5 milioni (pari alla citata minusvalenza lorda di circa €29 milioni al netto degli effetti fiscali della riclassifica).

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve vengono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

La variazione della riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita era pari a €64,2 milioni (di cui €12,8 milioni relativi ai titoli detenuti sino alla scadenza) al 31 marzo 2008 e a €69,5 milioni (di cui €12,1 milioni relativi ai titoli detenuti sino alla scadenza) al 30 giugno 2008.

La variazione per le stock option pari a €2,8 milioni è dovuta all'utilizzo della relativa riserva in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram di riconoscere, ai Private Banker che abbiano maturato i diritti di opzione, una somma in denaro in luogo delle previsioni del piano di stock option originario. L'utilizzo della riserva ha avuto come contropartita la rilevazione di una passività di €1,3 milioni per il *cash settlement* del piano e di una plusvalenza netta a conto economico di €1,5 milioni per la parte di riserva attribuibile ai diritti non ricompresi nel *cash settlement*.

Al 30 settembre 2008 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso dei primi nove mesi del 2008, direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo. L'Assemblea ordinaria di Banca Fideuram del 10 aprile 2008 aveva peraltro autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie della Banca da destinare al servizio del piano di stock option per le Reti di Private Banker. In seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 28 maggio 2008 di sostituire le previsioni del piano con la corresponsione di una somma in denaro, tale delibera è stata revocata dall'Assemblea ordinaria del successivo 10 luglio 2008.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le diverse Aree d'Affari (Business Segments) del Gruppo.

Tali Aree, definite con riferimento alle principali tipologie di prodotto che compongono il settore del Risparmio e Previdenza, sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 settembre 2008

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	117,4	117,4
Commissioni nette	242,4	102,1	27,9	372,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	8,2	8,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	242,4	102,1	153,5	498,0
Spese di funzionamento	(125,8)	(24,3)	(97,3)	(247,4)
Altro	(16,1)	(6,8)	(4,6)	(27,5)
Utile lordo dell'operatività corrente	100,5	71,0	51,6	223,1
AUM Medie	31.898	13.777	19.748	65.423
AUM Puntuali	28.527	13.197	21.274	62.998
Indicatori				
Cost / Income Ratio	51,2%	23,5%	63,2%	49,2%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,4%	0,7%	0,3%	0,5%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	0,2%	0,8%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2008 ammontavano a €28,5 miliardi (45,3% del totale delle masse amministrare). Nei primi nove mesi del 2008, le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €242,4 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €100,5 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,4%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.9.2008	30.9.2007 Riesposto (*)	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	242,4	306,4	-20,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Risultato lordo della gestione finanziaria	242,4	306,4	-20,9
Spese di funzionamento	(125,8)	(135,4)	-7,1
Altro	(16,1)	(17,2)	-6,4
Utile lordo dell'operatività corrente	100,5	153,8	-34,7
AUM Medie	31.898	37.078	-14,0
AUM Puntuali	28.527	36.610	-22,1
Indicatori			
Cost / Income Ratio	51,2%	44,0%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,4%	0,6%	
Commissioni nette annualizzate/AUM Medie	1,0%	1,1%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2008 ammontavano complessivamente a €13,2 miliardi (20,9% del totale delle masse amministrare). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €102,1 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €71 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.9.2008	30.9.2007 Riesposto (*)	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	102,1	113,2	-9,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Risultato lordo della gestione finanziaria	102,1	113,2	-9,8
Spese di funzionamento	(24,3)	(23,8)	2,1
Altro	(6,8)	(6,4)	6,2
Utile lordo dell'operatività corrente	71,0	83,0	-14,5
AUM Medie	13.777	14.668	-6,1
AUM Puntuali	13.197	14.907	-11,5
Indicatori			
Cost / Income Ratio	23,5%	21,0%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,7%	0,8%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza, e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2008 ammontava complessivamente a €21,3 miliardi (33,8% del totale delle masse amministrare). Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €51,6 milioni. Il forte incremento dell'utile rispetto al 30 settembre 2007 è attribuibile essenzialmente all'aumento del risultato della gestione finanziaria.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	30.9.2008	30.9.2007 Riesposto (*)	variazione %
Margine di interesse	117,4	92,3	27,2
Commissioni nette	27,9	21,2	31,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8,2	7,0	17,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	153,5	120,5	27,4
Spese di funzionamento	(97,3)	(94,9)	2,5
Altro	(4,6)	0,3	n.s.
Utile lordo dell'operatività corrente	51,6	25,9	99,2
AUM Medie	19.748	16.698	18,3
AUM Puntuali	21.274	17.541	21,3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	63,2%	78,6%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,2%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,2%	0,2%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

n.s.: non significativo

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il rischio di credito

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica della gestione dei servizi di investimento rivolta alla clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e regolate da normative interne in tema di attività creditizia, nell'ambito e nei limiti delle indicazioni impartite in materia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Tali normative assicurano il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria e concessione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli Organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna specifica categoria di rischio.

I crediti verso la clientela sono in via prevalente costituiti da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono perlopiù assistiti da garanzie reali, costituite in massima parte da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram o da titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno e con specifico *loan to value* per ciascuno strumento finanziario.

Pur in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio con particolare attenzione alle caratteristiche del richiedente e alle sue capacità attuali e prospettiche di produrre risorse reddituali e congrui flussi finanziari.

Il costante monitoraggio sulla qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in ogni fase gestionale del rapporto di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio). Apposite procedure informatiche consentono inoltre la sorveglianza sistematica su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

Complessivamente l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela risulta contenuta. Al 30 settembre 2008 infatti i crediti problematici netti, comprensivi dei finanziamenti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €5,1 milioni (0,3% del totale crediti verso la clientela).

Il rischio di liquidità

Il Gruppo Banca Fideuram, a fronte della liquidità derivante dalla raccolta da clientela e in presenza di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente contenuta, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa con centralizzazione della liquidità presso Banca Fideuram sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa aziendale relativa ai rischi.

Nella costruzione del portafoglio titoli di investimento si è posta particolare attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli *eligible* e di pronta negoziabilità. In particolare,

tramite l'Investment Policy si è prevista la suddivisione del portafoglio in due macrocomponenti - titoli di liquidità e titoli di investimento - con l'obiettivo di mantenere una quota del portafoglio con caratteristiche tali da garantirne l'immediata liquidabilità. Il livello minimo dei titoli di liquidità è stato determinato tenendo conto in modo prudenziale della volatilità della raccolta dalla clientela.

La Banca si è inoltre dotata, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, di un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali. La policy richiede che lo sbilancio di liquidità che ne deriva, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve. Al 30 settembre 2008 lo sbilancio di liquidità ammontava a €2,3 miliardi sull'intervallo temporale della settimana, a €2,4 miliardi sull'orizzonte temporale del mese ed a €2,5 miliardi su un orizzonte temporale di 18 mesi.

I rischi di mercato

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la banca sia per le società controllate. Banca Fideuram esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato.

Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo Banca Fideuram generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e determinati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dagli Organi Amministrativi.

La citata Policy, che si applica sia al portafoglio bancario sia a quello di negoziazione, contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria del portafoglio, nell'ambito di un *framework* di ottimizzazione della redditività e di mantenimento della solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione in un portafoglio titoli di liquidità e un portafoglio titoli di investimento. Il primo ha una dimensione minima determinata e per sua natura comporta l'assunzione di posizioni di rischio contenute che ne garantiscano l'immediata liquidabilità. Il portafoglio titoli d'investimento ha una dimensione variabile risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca e del Gruppo.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e di *stop loss*.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti indicati dall'Investment Policy così come la funzione di misurazione dei rischi di mercato è svolto da una funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Per quanto riguarda il portafoglio bancario il rischio di mercato si riferisce prevalentemente all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nei 10 giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99%; è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate negli ultimi 500 giorni lavorativi tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, *credit spread* e volatilità. A fine settembre il VaR ammontava a €27,3 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio *credit spread*.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli poco sensibile al rischio tasso. La componente di portafoglio a tasso fisso priva di hedging è marginale. La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi non è stata oggetto di coperture specifiche in quanto le scelte di investimento sono state indirizzate verso emittenti di elevato standing creditizio. Le posizioni in derivati non finalizzate alla copertura del rischio di tasso sono legate principalmente all'operatività in cambi.

La composizione del portafoglio titoli presenta un'elevata qualità creditizia: oltre il 29% degli investimenti riguardano titoli con rating tripla e doppia A, il 56% riguardano titoli con rating A e il 12% titoli con rating tripla B; la componente residuale è rappresentata prevalentemente da titoli bancari privi di rating.

La composizione del portafoglio presenta una concentrazione estremamente diversificata in ragione degli stringenti limiti introdotti dall'Investment Policy che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo gruppo pari al 5% del portafoglio. A fine settembre il portafoglio presentava un livello di esposizione pari al limite del 5% nei confronti di un unico gruppo bancario mentre la percentuale media delle posizioni obbligazionarie verso altri gruppi è inferiore all'1%.

Le società del Gruppo Banca Fideuram non avevano esposizioni per cassa nei confronti del Gruppo Lehman al momento del ricorso al *chapter 11*; l'unica esposizione era costituita da alcuni contratti derivati per un valore complessivo dell'ordine di €3,1 milioni. La liquidazione di tali contratti in seguito al default del Gruppo Lehman ha comportato la classificazione a sofferenza dell'esposizione e la svalutazione del credito per €2,3 milioni.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse è monitorata con tecniche di ALM (*Asset Liability Management*) tramite la shift sensitivity e la sensitività del margine d'interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity era pari a €15,8 milioni a fine settembre. A livello di ALM viene inoltre misurata la sensitività del margine d'interesse che quantifica l'impatto di uno shock parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi sul margine d'interesse

in un orizzonte temporale di dodici mesi; tale valore a fine settembre risultava pari a €6 milioni.

La componente titoli del portafoglio di negoziazione è residuale ed ha natura funzionale all'operatività con la clientela retail e presenta livelli di rischio in termini di VaR del tutto marginali. L'attività di negoziazione comprende inoltre l'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo. Il rischio, misurato in termini di VaR a 10 giorni e livello di confidenza del 99% ammontava a fine settembre a €20 mila.

I rischi operativi

Nell'ambito del Nuovo Accordo sul Capitale Regolamentare, noto come Basilea 2, il Rischio Operativo è stato definito come "il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni"; la definizione regolamentare include anche il rischio giuridico.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito, per alcune società del Gruppo tra cui Banca Fideuram, di sfruttare le opportunità offerte da Basilea 2 indirizzandosi verso l'utilizzo di modelli avanzati AMA (*Advanced Measurement Approach*) per il calcolo del requisito patrimoniale per i Rischi Operativi. Il modello interno prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche e prospettiche, ottenute mediante le analisi di scenario, e valutazioni qualitative relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo. Nelle more del passaggio verso l'utilizzo del modello AMA, Banca Fideuram, sulla base delle indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno adottare per il 2008 la metodologia di Approccio Standardizzato (TSA).

L'Operational Risk Management di Banca Fideuram si colloca all'interno della struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo come presidio decentrato, responsabile del processo di gestione dei rischi operativi.

Nel corso del terzo trimestre del 2008 è proseguita l'attività di raccolta e classificazione sistematica dei dati di perdita operativa della Banca e delle società controllate. Entro la fine dell'anno è inoltre previsto il completamento delle attività di analisi di scenario e della valutazione del contesto operativo. Queste attività contribuiscono alla determinazione del requisito patrimoniale nell'ambito dell'utilizzo del modello avanzato AMA e rappresentano gli aspetti rilevanti del sistema di gestione dei rischi operativi richiesti dalla metodologia TSA.

Le attività svolte nell'ambito dei rischi operativi vengono periodicamente comunicate al Comitato per i Rischi Operativi della Banca che, riunendosi almeno semestralmente, analizza la reportistica contenente l'andamento dei rischi, la sintesi dei controlli effettuati, le criticità riscontrate e propone eventuali azioni correttive.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione al capitale sociale pari al 100%.

Il 1° febbraio 2008 Banca Fideuram ha conferito un immobile di proprietà sito in Milano alla Immit S.p.A., Società di Intermediazione Immobiliare Quotata (SIQ) costituita da Intesa Sanpaolo, per un valore stimato di €9,8 milioni, acquisendo in cambio una partecipazione nella società conferitaria corrispondente allo 0,97% del capitale sociale (pari a n. 2.833.478 azioni del valore nominale di un euro ciascuna). Successivamente, in data 4 febbraio 2008, la Banca ha ceduto le proprie azioni a Intesa Sanpaolo ad un prezzo di €9,8 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 24 giugno 2008 ha approvato la stipula di un contratto di outsourcing con Intesa Sanpaolo - sostitutivo ed integrativo degli accordi preesistenti - volto a regolare tutti i rapporti tra la Banca e la Capogruppo. Tale contratto si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di integrazione ed omogeneizzazione dei rapporti contrattuali con le diverse società del Gruppo, sviluppato da Intesa Sanpaolo per potenziare le economie di scala mediante la concentrazione delle attività di supporto e servizio, e per consentire alle proprie controllate di beneficiare delle sinergie conoscitive sperimentate all'interno del Gruppo. Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, i corrispettivi sono stati determinati a condizioni di mercato ed utilizzando criteri di oggettività, uniformità e trasparenza.

Non sono state poste in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi. Nei primi nove mesi del 2008 sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere "ordinario" (di natura non atipica o inusuale), come disciplinate e definite dalla normativa vigente. Tali operazioni, che sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, sono state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale per l'intermediazione nella compravendita di titoli soprattutto di Banca IMI e di Banca Finnat Euramerica. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato. Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società dell'omonimo Gruppo Bancario.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno rinnovato, con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e per il triennio 2007 - 2009, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo in qualità di "consolidante".

LE RISORSE UMANE

I PRIVATE BANKER

Al 30 settembre 2008, la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.255 Private Banker contro i 4.280 del 31 dicembre 2007 ed i 4.285 del 30 settembre 2007 e presentava il seguente andamento:

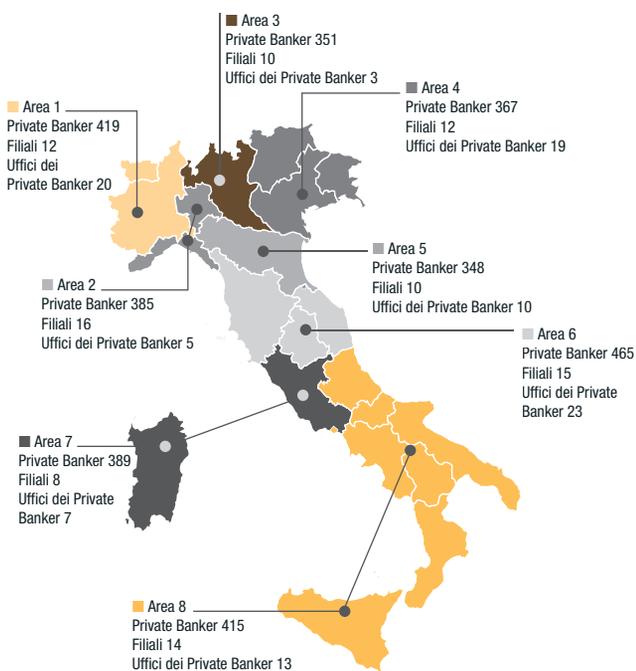
Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
9 mesi					
1.1.2008 - 30.9.2008	3.168	89	118	(29)	3.139
1.1.2007 - 30.9.2007	3.141	150	109	41	3.182

Anno mobile

1.7.2007 - 30.9.2008	3.182	123	166	(43)	3.139
1.7.2006 - 30.9.2007	3.153	194	165	29	3.182

Rete Fideuram



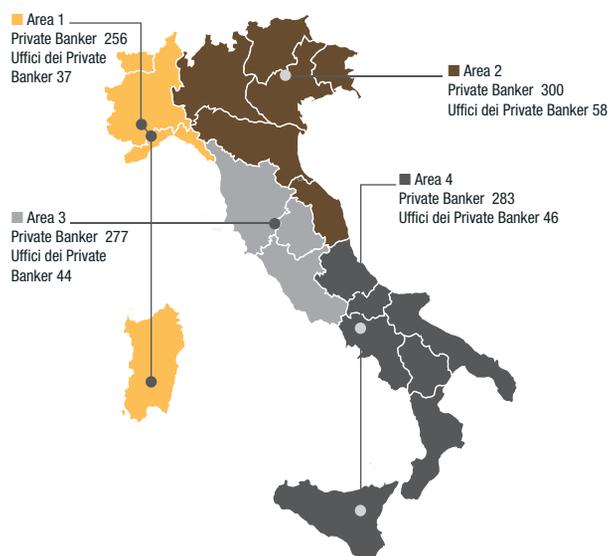
Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
9 mesi					
1.1.2008 - 30.9.2008	1.112	66	62	4	1.116
1.1.2007 - 30.9.2007	1.075	79	51	28	1.103

Anno mobile

1.7.2007 - 30.9.2008	1.103	102	89	13	1.116
1.7.2006 - 30.9.2007	1.068	106	71	35	1.103

Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 155 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi dell'anno (229 nei primi nove mesi del 2007); su base annua si sono registrati 225 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi (300 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti). Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, 180 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma meno di un terzo di essi è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato che entrano a far parte di una realtà che è da sempre leader di mercato. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti.

I DIPENDENTI

L'organico del Gruppo è passato dalle 1.130 unità al 30 settembre 2007 alle 1.498 unità al 30 settembre 2008, con un incremento nel periodo di 368 risorse (+32,6%).

Tale andamento è attribuibile principalmente all'ingresso in Banca Fideuram di 305 risorse in seguito all'operazione di acquisto da Eurizon Solutions S.p.A. del ramo d'azienda IT e Operations, che ha più che compensato la riduzione di organico conseguente alla cessione dei due rami aziendali di Banque Privée Fideuram e di Fideuram Wargny Gestion S.A. al Gruppo Francese Viel & Cie.

Personale dipendente (organici)

	30.9.2008	31.12.2007	30.9.2007
Banca Fideuram	1.149	1.123	778
Sanpaolo Invest SIM	52	51	51
Financière Fideuram	2	3	2
Euro-Trésorerie	4	2	2
Banque Privée Fideuram	-	-	8
Private Banking	36	35	35
Fideuram Bank (Suisse)	27	25	25
Fideuram Fiduciaria	5	5	5
Fideuram Bank (Monaco) SAM	4	5	5
Asset Management	255	247	254
Fideuram Asset Management (Ireland)	53	47	44
Fideuram Bank (Luxembourg)	80	79	79
Fideuram Investimenti S.G.R.	99	99	106
Fideuram Gestions	23	22	25
Totale	1.498	1.461	1.130

LE POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2008 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea.

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione è costituito dai prospetti sintetici di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione. Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, le risultanze al 30 settembre 2008 sono esposte su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Si segnala che, a partire dal 30 giugno 2008, è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale ordinario.

In dettaglio:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- le spese di funzionamento sono state esposte al netto dei costi di ristrutturazione direttamente riconducibili al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in data 24 giugno 2008. Tali costi sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "oneri di ristrutturazione al netto delle imposte".

Al fine di poter effettuare un confronto su basi omogenee, i dati economici al 30 settembre 2007, nonché i dati riferiti all'evoluzione trimestrale del conto economico sono stati riesposti per tener conto delle modifiche apportate allo schema riclassificato.

Come previsto dallo IAS 34 il conto economico dei primi nove mesi del 2008 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2007, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2008 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2007.

Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della Società di revisione contabile.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono rimasti invariati rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2007 salvo le recenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 apportate dallo IASB in data

13 ottobre 2008 e omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008. Tali modifiche, applicabili a partire dal 1° luglio 2008, hanno eliminato alcuni divieti di riclassificazione di portafoglio degli strumenti finanziari (ad esclusione dei derivati). In particolare l'emendamento approvato dallo IASB, nei casi in cui esista l'intenzione e la capacità di detenere gli strumenti finanziari per un futuro prevedibile o fino alla scadenza, consente:

- di riclassificare gli strumenti finanziari dal portafoglio di trading verso i portafogli contabili *Held to maturity* o *Loans & Receivables*;
- di riclassificare gli strumenti finanziari dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio *Loans & Receivables*.

Il Gruppo Banca Fideuram ha deciso di avvalersi della seconda opzione ed ha riclassificato nel portafoglio *Loans & Receivables* (finanziamenti e crediti) alcuni titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Gli effetti di tale operazione sono descritti nel paragrafo relativo alla gestione dell'attivo e del passivo.

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Banca Fideuram al 30 settembre 2008.

Partecipazioni in società controllate al 30.9.2008

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,00	-	100,00
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,00	-	100,00
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Roma	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,00	-	100,00
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,00	-	100,00
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Zurigo	-	99,963	99,963
Fideuram Bank (Monaco) S.A.M.	Monaco	-	99,956	99,956
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999
Banque Privée Fideuram S.A.	Parigi	-	99,951	99,951

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Se negative sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2008, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 30 settembre 2008 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram non ha registrato modifiche di rilievo rispetto al 31 dicembre 2007.

Si segnala peraltro che il 28 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha approvato il progetto di riorganizzazione della presenza del Gruppo sulla piazza di Monaco che ha comportato la trasformazione della controllata Fideuram Wargny Gestion SAM in banca, con il contestuale apporto degli asset di cui è depositaria la filiale monegasca del Gruppo. A tal fine in data 14 ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram ha autorizzato, su richiesta della Banca di Francia, l'emissione di una comfort letter a garanzia degli impegni che il Gruppo assumerà in occasione dello svolgimento dell'attività bancaria. In data 24 ottobre 2008 la nuova banca, che ha assunto il nome di Fideuram Bank (Monaco) SAM, ha ottenuto la licenza bancaria dalla Banca di Francia.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA SECONDO, DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il sottoscritto, Paolo Bacciga, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società Banca Fideuram S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che il Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2008 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 10 novembre 2008

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Progetto grafico e realizzazione a cura di:
Mercurio S.r.l. - Milano



Banca Fideuram SpA
Sede Legale
Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma
Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Sede di Milano - Rappresentanza Stabile
Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it